Primo posto: Giorgia Marigliano scuola Cimarosa (elaborato 5)

Ho scelto questa pagina perché chi l’ha scritta è riuscito a descrivere il dolore della perdita, la sofferenza di Gaia dopo aver scoperto che l’amica Iris non c’è più. Ho apprezzato molto la volontà dell’autore/autrice di mimetizzare la propria scrittura rispetto allo stile del romanzo. Quel punto della storia è particolarmente delicato e intimo per me e ho trovato la proposta di questa pagina una buona possibile aggiunta. Vengono infatti raccontati sia il senso di smarrimento di Gaia che la sua frustrazione verso la madre e lo studio, le necessità quotidiane che continuano a chiedere la nostra attenzione anche nei giorni di lutto, di tristezza profonda. Per questi motivi penso che l’elaborato meriti di vincere e di essere premiato. Gaia avrebbe apprezzato!

Secondo posto: Raffaella La Montagna Caporale (elaborato 7)

Ho trovato molto originale l’idea di aggiungere qualcosa sul rapporto tra Gaia e i gemelli, che non sono molto presenti nel romanzo e rimangono sullo sfondo. Gaia, infatti, li considera poco e sembra non volersene mai occupare, da piccoli li considera dei pesi come viene raccontato anche in questo elaborato. Non l’ho fatto vincere solo perché alcuni dettagli non combaciano con il romanzo, come il giardino che Gaia non ha mai avuto, i giocattoli che lei non aveva da piccola e il fatto che i gemelli dormivano in una culla mentre nel romanzo era uno scatolone. Però l’idea mi è piaciuta molto e anche il tono della scrittura, complimenti!

Terzo posto: Cecilia Amato Cimarosa (Elaborato 6)

Mi ha colpita l’idea di aggiungere una pagina proprio alla fine del romanzo, quando Gaia apre l’acqua dei rubinetti di casa e aspetta che questa venga inondata. L’acqua qui per me diventa simbolo dei ricordi, del lago, del sommerso. Questa pagina ha catturato il senso di abbandono e spaesamento di Gaia, forse il finale su Iris è troppo calcato e poteva essere più soffuso. Però penso proprio i sentimenti della protagonista siano stati capiti e riscritti con profondità.